

Schema utilizzato nella mia **CANZONE LIRICA**
(su parte della poesia “*Compleanni d’autunno*”)

schema di una **strofa**

Il calice alza tra le rocce il croco	FRONTE	1° piede	11	A
madido di rugiada,			7	b
gli fan eco tre muscari tra i sassi			11	C
acciottolati; al primo raggio fioco		2° piede	11	A
rupper la zolla, paga			7	b
del caldo torrido tra i cespi arsi			11	C
la scorsa estate dei roveti sparsi	dièsi-chiave		11	C
nella gariga a monte,	SÌRIMA (σύρμα) - coda	1ª volta	7	d
ma nella bria fontana			7	e
della mia agreste tana			7	e
attuffa il fior di loto ormai le fronde		2ª volta	11	D
e i vizzi capolini,			7	f
poi che la sua stagion varcò i confini.			11	F

... ..

schema del **congedo** finale

Al par di preghi vola	Congedo (come la coda della strofa)	1ª volta	7	g
canzone ai nostri avi			7	h
e lor consola: savi			7	h
degli alti esempi e d’ogni lor parola		2ª volta	11	G
teniamo onore e fede			7	i
come colui che all’Evangelo crede.			11	I

Sabino Di Tommaso

Altro schema utilizzato nella mia **CANZONE LIRICA**
(su parte della poesia “*Metamorfosi dell’Amore*”)

schema di una **strofa**

Parola demmo un tempo	FRONTE	1° piede	7	a
e corpo ad ogni passione			7	b
allor che, si credeva, all’uom pensante			11	C
nei cieli dell’Olimpo		2° piede	7	a
Egle ninfa in unione			7	b
d’amor con Elio, fulgido e smagliante,			11	C
per dono esuberante	dièsi-chiave		7	c
le CÀRITI elargissero,	SÌRIMA (σύρμα) - coda	1ª volta	7	d
in un sol verbo belle.			7	e
Le ammalianti sorelle			7	e
gli avi letterati par avvertissero		2ª volta	11	D
aggirarsi tra loro			7	f
e di tali virtù traesser tesoro.			11	F

... ..

schema del **congedo** finale

Dettati antologia	Congedo (come la coda della strofa)	1ª volta	7	g
d’ Amore condiviso			7	h
e del Cristo intriso;			7	h
per tanto Iddio s’umiliò in Maria		2ª volta	11	G
in suprema CARITÀ			7	i
e MISERICORDIA, due millenni fa.			11	I

Sabino Di Tommaso

Lo schema della strofa della poesia “*Metamorfosi dell’Amore*” è tratto da una canzone alla Madonna de’ Miracoli di D. Felice Passero O.S.B., in “*Di Santa Maria De’ Miracoli d’Andria*”, 1606, p. 371. Se ne trascrive, per documentazione, l’ultima strofa e la coda.

*Pia Madre, hor tu che’l vedi
hor tu che tanto puoi
presso il Figliuol, con cui beata regni,
deh per pietà provvedi,
sana il cor prima; & poi,
che in me spenti saran gli errori indegni
sana le membra, & spegni
con la tua destra amica
ogni punta, ogni ardore,
& ogni aspro dolore,
si che libero ei sia dond’hor s’intrica.
Fallo in virtù di Lui
che solo è vita, & dà la vita altrui.*

*Ecco ò Celeste Diva;
sento la gratia, ond’io t’honoro, & t’offro
in don lo spirto mio.*